



Cittadini, non sudditi

nuova libertà

Periodico di Informazione politico - culturale

Luglio 2011/3 - Redazione: via S. Bernardino, 6 - 10141 Torino – tel. 011.3820993 - cell. 334.6222054

Direttore responsabile: Nicola Cassano

Il buon pastore deve tosare le pecore, non scorticarle.

Svetonio



Manovra forte! ...per chi? *di nicola cassano*

Un miracolo, secondo l'euforico Napolitano! Che interrompe la sua visita di Stato in Croazia e vola in tutta fretta a Roma per la firma di un decreto-vergogna che toglie ai poveri e lascia la casta sempre più casta e i mercati internazionali sempre più in fibrillazione.

Maggioranza e opposizione si sono accordate non già per il troppo sbandierato amore per il Paese quanto per le minacce dei *Moody's* e degli *Standard & Poor's* e per una sorta di *moral suasion* di "re Giorgio". Che addentrandosi con frequenza quasi giornaliera nei meandri costituzionali non proprio di sua competenza, esercita un'azione di supplenza del governo, mettendone in difficoltà il suo titolare legittimo, poco amato dal Colle! Azioni che seppur portate avanti per il bene supremo del Paese esprimono la confusione dei ruoli istituzionali e la prevaricazione dei poteri dello Stato che, in tempi lontani e forse mitici (?!), si mantenevano sufficientemente indipendenti e rispettosi del proprio ruolo.



Soprattutto quello giudiziario! Non fonte di diritto ma Ordine, che assolve a una funzione pubblica nell'ambito della divisione e dell'equilibrio dei poteri senza fughe personali o di gruppo in avanti!

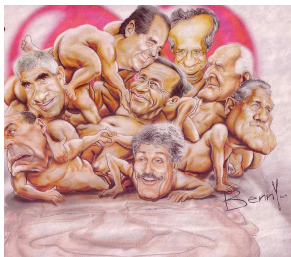
Oggi sembra tutto cambiato! Ingerenze all'occorrenza e una Costituzione violentata e a torto considerata il *libro mastro* del Paese!

Lo dimostra il *volemosse 'bbene* tra l'uomo del Colle, particolarmente generoso di elogi, e il parlamento, in cui maggioranza e opposizione si stringono in un abbraccio mortale per la democrazia e per il messaggio di supplenza istituzionale fatto passare.

Di fronte al pericolo di *default* la casta si chiude a riccio e lancia l'*operazione salvezza* da 70 ÷ 80 miliardi di euro entro il 2014. Con sacrifici sbilanciati a favore (?!) dei sudditi e rimandando i propri a data da destinarsi!

Un'orgia di tributi e balzelli che il popolo sovrano si accinge a digerire tra malumori e lamentele contro una casta rapace e senza dignità civica!

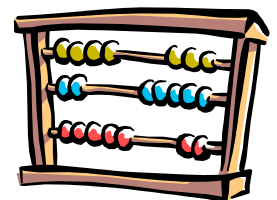
Maggioranza e opposizione hanno perso un'occasione di credibilità non solo agli occhi del Paese ma del mondo intero. ...e lo stesso presidente napolitano! Che invece nei suoi interventi a braccio di *moral suasion* avrebbe dovuto suggerire le tante disattese riforme strutturali per la modernizzazione del Paese e per opporre un più credibile scudo alle intemperanze internazionali.



Al contrario è venuta fuori una fotografia sbiadita della nostra classe dirigente (*politica, sindacale e professionale*) che tra belle parole e falsi amori patriottici dimostra egoismo, superficialità politica e ottusità sociale. E ridicole e penose si rivelano le numerose interviste *tardive e balbuzienti* sul senso di responsabilità (o forse di colpa grave?) del Palazzo!

La minaccia della speculazione internazionale avrebbe dovuto essere il motivo pregnante di compattezza di tutto un popolo da "re Giorgio", alle istituzioni, ai parlamentari, agli alti burocrati, alla giustizia giusta e non prevaricante, ai cittadini. La causa deflagrante, cioè, per dare inizio alla conquista di uno Stato moderno *post Unità d'Italia*: fuori le province, accorpamento dei piccoli comuni, eliminazione dei doppi e tripli incarichi, tetto massimo alle pensioni con effetti retroattivi, riduzione sensibile delle pensioni vergognosamente alte (*Amato, 31 mila euro mensili!*), eliminazione delle oltre 600 mila auto blu.

Solo in questo caso l'azione invasiva di "re Giorgio", seppur non giustificata, avrebbe avuto il plauso dei sudditi. Naturalmente, cominciando lui stesso a rinunciare o almeno a dimezzarsi il proprio stipendio di ben 239 mila euro. Di poco inferiore a quello del Presidente USA (*280 mila euro!*). Stipendio tra l'altro superfluo visto che ogni suo bisogno primario (*vitto e alloggio*) e ogni altra spesa è soddisfatta dal bilancio del Quirinale. E sarebbe stato uno stimolo anche per il capo del governo nei confronti dei suoi sbiaditi ministri da "brunetta", che definisce i precari la parte peggiore della società, ai "frattini" e ai "la russa" poco credibili nei fatti libici e non solo!



Niente di nuovo sotto il sole! Sacrifici sì, ma del popolo-bue che non riesce ancora ad alzare la testa e a guardare il futuro con occhio più critico. Attardato forse dal quieto vivere o dal falso benessere o forse da remore ideologiche d'altri tempi.



Il debito appartiene a tutti e tutti, a partire dal presidente della Repubblica, devono contribuire in modo significativo a diminuirlo. Soprattutto la "casta"! Che sotto l'effetto di una protesta in crescendo corrono ai ripari con una tardiva proposta di riforma costituzionale sul numero dei parlamentari, sul lavoro e le retribuzioni dei parlamentari, sulle funzioni dei due rami del parlamento e facezie simili. Un tentativo squallido di distrarre la gente dagli effetti deleteri della manovra e dai privilegi inconfessabili della casta.



Cialtroni che insieme appassionatamente (*maggioranza e opposizione*) stanno portando alla deriva il Paese. Epigoni di un mondo in rapido dissolvimento che rischia a breve di entrare in *default*, dopo la Grecia già in fase di abbandono.

E' il momento di alzare la testa e di accelerare il cambiamento! E' il momento di creare un collegamento fra le forze sane del Paese, giovani e meno giovani, fuori dai giochi di Palazzo, che diano vita a movimenti civili responsabili con l'obiettivo di un risveglio culturale dei cittadini e di un pensionamento accelerato di questa casta senza dignità.

Torino, 21 luglio 2011

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".

